



Carissimi fratelli e sorelle nel Signore Gesù,
ci prepariamo, ancora una volta, a celebrare la festa del nostro Santo Patrono,
nel mezzo di una crisi pandemica, sociale e religiosa. Invochiamo la Sua
celeste benedizione perché ci liberi da questo male, curi e protegga gli
ammalati, infonda fede in ognuno di noi, affinché con forza e tanta speranza,
possiamo continuare a testimoniare la bellezza dell'amore di Dio.
Imitando il martire Biagio, vi invito a lodare Dio con il seguente programma:

DOMENICA 23 GENNAIO 2022
Apertura dei festeggiamenti : S. Messe ore 10:30 e 18:30

MARTEDÌ 25 GENNAIO 2022 : GIORNATA DEGLI AMMALATI
Ore 18:00 S.Messa di preghiera e di intercessione per tutti gli ammalati. La
celebrazione sarà animata dal gruppo UNITALSI di Bronte.

MERCOLEDÌ 26 GENNAIO 2022 : GIORNATA PER TUTTI I DEFUNTI
Ore 18:00 In questa Santa Messa invochiamo la misericordia di Dio per tutti i
nostri fratelli e sorelle defunti e in particolare per quelli stroncati dal Covid-19.

GIOVEDÌ 27 GENNAIO 2022 : GIORNATA PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE
Ore 18:00 S. Messa Seguirà l'Adorazione Eucaristica con tutti i gruppi ecclesiati

VENERDÌ 28 GENNAIO 2022 : GIORNATA PER LE CONFRATERNITE E I GIOVANI
Ore 18:00 S.Messa con la partecipazione di tutte le Confraternite della città
Ore 20:00 Momento di preghiera e di lode per i giovani.

SABATO 29 GENNAIO 2022 : GIORNATA PER I PORTATORI DI VARA
Ore 18:00 S.Messa, con la presenza di TUTTI I PORTATORI DI VARA.

DOMENICA 30 GENNAIO 2022 : S.Messe ore 10:30 e 18:30.

LUNEDÌ 31 GENNAIO 2022 : INIZIO TRIDUO DI PREPARAZIONE
Ore 17:15 S. Rosario.Coroncina al glorioso Vescovo, Martire S. Biagio e a
seguire la S. Messa.

MARTEDÌ 1 FEBBRAIO 2022
Ore 17:15 S. Rosario.Coroncina al glorioso Vescovo, Martire S. Biagio e a
seguire la S. Messa presieduta dal NOVELLO SACERDOTE Sac. Nunzio Schilirò.

MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO 2022 : Presentazione di Gesù al tempio
Giornata mondiale degli Istituti di Vita Consacrata
Ore 17:15 S. Rosario.Coroncina al glorioso Vescovo, Martire S. Biagio.
Ore 18:00 Davanti la chiesa il parroco presiederà il rito della benedizione delle
cande. Seguirà la processione fino all'altare maggiore per la Santa Messa. Alla
fine della Celebrazione Eucaristica OFFERTA DELLE CANDELE da parte dei
devoti all'effige di S. Biagio, posta fuori dall'edificio.

GIOVEDÌ 3 FEBBRAIO 2021 : SOLENITÀ DI SAN BIAGIO

Ore 7:00 L'alba radiosa è salutata da colpi a cannone che, accompagnati dalla
festosa melodia delle campane suonate a mano, svegliano i cittadini brontesi,
chiamati a partecipare alla giornata festiva in onore del Santo Patrono.
Ore 8:00 S. Messa alla fine della celebrazione seguirà LA BENEDIZIONE DEL
PANE. Si raccomanda di portare il pane già avvolto in buste di plastica o di carta
e di evitare di toccarlo con le mani durante la distribuzione.

Ore 9:30 S.Messa presieduta dal Novello Sacerdote Sac. Nunzio Schilirò.

Ore 11:00 Solemne Pontificale presieduto da Sua Ecc.za Mons. Salvatore Papalardo Arcivescovo Emerito di Siracusa.La celebrazione sarà trasmessa in
diretta su can. TRC can 299 e sulla pagina Fb parrocchia ss.trinità bronte "a
matrice".

Ore 17:00 S. Messa presieduta dal Revdo Sac. Pietro Rapisarda.

Ore 18:30 S. Messa presieduta dal Revdo Sac. Enrico Catania.

Ore 20:00 S. Messa presieduta dal Revdo Arciprete Parroco.

Alla fine di ogni celebrazione verrà invocata, per intercessione di S. Biagio, la
benedizione di Dio su ognuno di noi e sulle malattie della gola , SENZA IL
CONTATO DIRETTO DELLE CANDELE ALLA GOLA.

Affidiamo il paese e le nostre famiglie alla potente intercessione del martire
Biagio e invochiamolo con tutto il cuore.

Bronte 16 gennaio 2022

IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
Sac. Alfio Daquino, Arciprete Parroco

In ottemperanza alle norme governative per il contrasto del Covid-19, si ricorda di rispettare le
seguenti regole:

1. L'ingresso in chiesa avverrà attraverso il portone centrale, mentre l'uscita attraverso le porte laterali. 2. Si ricorda l'uso della mascherina e l'igienizzazione delle mani all'ingresso della chiesa e dopo aver toccato qualsiasi oggetto. 3. Dovendo garantire la distanza di sicurezza, la chiesa può contenere un numero massimo di 160 persone a celebrazione. Si chiede di rispettare le indicazioni impartite dal gruppo dei volontari del "SERVIZIO D'ORDINE". 4. Durante la celebrazione delle Messe non è consentito entrare in chiesa per la preghiera personale e girare all'interno. 5. Le candele e oggetti ricordo si trovano all'ingresso della chiesa ed è obbligatorio l'uso dei guanti. 6. La Chiesa resterà aperta fino alle 21:30.

CELEBRAZIONI

IN ONORE DI

S. BIAGIO

vescovo di sebastie
MARTIRE NELLA FEDE
PATRONO DELLA CITTÀ DI BRONTE

ANNO
DEL SIGNORE
2022



FEBBRAIO 2022

- 2 PRESENTAZIONE DI GESU' AL TEMPPIO
- 3 FESTA DI S. BIAGIO cfr programma a parte
- 5 Solennità di S. AGATA patrona dell'Arcidiocesi

6 dom V° DOMENICA TEMPO ORDINARIO
SS.Messe ore 10,30 ;18,30. Il settimana del salterio

11 B.V. MARIA DI LOURDES -Adorazione Eucaristica

13 dom V° DOMENICA TEMPO ORDINARIO
SS. Messe ore 10,30 ;18,30 Il Settimana del Salterio

1 Equipe Corso Fidanzati
16 ore 20:30 ITINERARIO DI FEDE PER I FIDANZATI-CORSO PRE-MATRIMONIALE

18 ore 18:15 Incontro con i genitori -ragazzi catechismo **ore 19:15 incontro con i genitori**

20 dom VII° DOMENICA TEMPO ORDINARIO
SS. Messe ore 10,30 ;18,30 III Settimana del Salterio

22 Cattedra di S. Pietro
23 ore 16:00 Donne Cattoliche
24 ore 18:00 Adorazione Eucaristica
27 VIII° DOMENICA TEMPO ORDINARIO
SS. Messe ore 10,30 ;18,30 I V Settimana del Salterio

**Fare Sinodo
significa
camminare sulla
stessa strada,
insieme.**

**Incontrare,
ascoltare,
discernere:
tre verbi
del Sinodo**

Franciscus



Solo per... Amore

Costruire insieme una Comunità Cristiana

Anno VI-N 42-febbraio 2022

FOGLIO INTERNO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA SS. TRINITÀ IN BRONTE - CATANIA

Sito web: www.parrocchiass.saint-trinita-bronte.it

e-mail: chiesass.saint-trinita@libero.it - Tel. 095 691 439 -

Chiesa SS. Trinità Bronte

EDITORIALE

Affidarsi ai Santi

Con il mese di febbraio la nostra comunità parrocchiale si stringe attorno all'altare, per lodare e ringraziare il Signore per averci dato un grande esempio di fede e di servizio nel vescovo e martire Biagio. Anche se la pandemia non ci permette di festeggiarlo esternamente come tradizione annuale, ognuno di noi, ai piedi del simulacro rinnoverà la propria fede e il proprio amore.

Tale festa è preceduta da un altro momento liturgicamente importante che è la presentazione di Gesù al tempio.

Secondo la legge mosaica quaranta giorni dopo la nascita di un figlio maschio, i genitori dovevano portare il figlio per consacrarlo al Signore e offrirlo a Lui. Ecco il gesto familiare, semplice che Maria e Giuseppe fanno con Gesù. È lo stesso gesto che i nostri genitori hanno fatto con ognuno di noi, nel giorno del Battesimo!

E' un offerta della propria vita a Dio è un atto di consacrazione a Lui. È lo stesso gesto che la mamma, con una bambina che stava soffocando, va dal vescovo Biagio per chiedere una benedizione, un aiuto.

Quante volte le nostre mamme hanno fatto la stessa cosa. Quante volte le nostre mamme ci "hanno votato" alla Madonna a un santo per ottenere grazie e benedizioni? Ecco dobbiamo riprendere nel nostra vita questo gesto semplice: chiedere una benedizione a Dio, una protezione per noi o per i nostri figli.

Giuseppe , Padre dal coraggio creativo

Sac. Alfio Daquino

Nei pochi passaggi evangelici che abbiamo riguardante la figura di Giuseppe, spicca in maniera evidente il coraggio che Lui ha avuto ad affrontare le difficoltà e a prendere subito delle decisioni.

Infatti Giuseppe, nelle vicende della sua vita, ha manifestato di essere Padre dal "coraggio creativo", coraggio che "emerge soprattutto quando si incontrano difficoltà". Egli rivela il suo valore proprio in questi momenti quando, invece di scoraggiarsi e desistere, cerca una soluzione al problema affrontando anche l'inconscia che ne deriva. Certo tutta la vita di Giuseppe ha richiesto coraggio. Vediamo in cosa consiste .

Mi piace richiamare un'immagine molto bella che descrive così il coraggio creativo: "Nella nostra vita tessuta a mano, il filo può, ad un tratto, strapparsi dalla cruna dell'ago: in quel preciso istante sai che non servono né ansia, né lamenti ma solo occhi più desti per rinfilar l'ago e tornare a tessere la vita" (Luigi Verdi).

Così ha fatto Giuseppe. Il "filo" con cui egli stava tessendo la sua vita ad un certo punto è stato strappato dalla cruna dell'ago da un intervento di Dio che ha sconvolto la sua esistenza. E Lui che cosa ha fatto? Ha ripreso di nuovo in mano il filo, lo ha rinfilato nell'ago e ha tessuto la sua vita in modo diverso: ha cioè condiviso il progetto di Maria. Giuseppe non ha sentito le parole di annuncio dell'Angelo, ma ha creduto a Dio attraverso le parole della sua Sposa.

Anche in questo egli è per noi maestro e ci dice: quando le difficoltà avvolgono nel buio la vostra vita e nessuna certezza vi rassicura, non riferitevi alle vostre paure, ma alle vostre speranze; fate una sosta e cercate di cogliere quel frammento di luce che è in grado di indicarvi la via. E poi, senza arrendersi o lamentarvi, riprendete con coraggio il cammino. Sì, perché nelle situazioni avverse è possibile reagire in due modi: "ci si può fermare e abbandonare il campo, oppure impegnarsi in qualche modo". Ma non si è sconfitti quando si perde, bensì quando ci si arrende. La parola «coraggio» deriva, dal latino "cor-

habere" ossia "avere cuore". Il coraggio, dunque, è una questione di "cuore". Non solo, ma il verbo tradotto con "premunire" in francese è "fortifiez-vous", fortificatevi. Ancora una volta troviamo il riferimento alla virtù della fortezza, uno dei sette doni dello Spirito Santo. La forza d'animo di Giuseppe non è, infatti, una qualità semplicemente umana, ma è una virtù che germoglia e fiorisce sul terreno della grazia.

Papa Francesco continua: "Il Vangelo ci dice che ciò che conta, Dio riesce sempre a salvarlo, a condizione che usiamo lo stesso coraggio creativo del carpentiere di Nazaret, il quale sa trasformare un problema in un'opportunità antepponendo sempre la fiducia nella Provvidenza". Due parole brillano in questa lunga frase della Lettera: opportunità e Provvidenza.

Scrive Saint-Exupéry, autore del Piccolo principe: "Quante volte abbiamo odiato tutte le rose perché una spina ci ha pungo, abbandonato tutti i sogni perché uno di loro non si è realizzato, rinunciato a tutti i tentativi perché uno è fallito...". L'esperienza dell'insuccesso può insinuare in noi l'idea che sia inutile riprovare pur cambiando qualcosa; la delusione a volte può indurci allo scoraggiamento: il cuore viene meno e mettiamo la parola "punto" perché non intravediamo un'altra possibilità di riuscita.

Il coraggio creativo di Giuseppe ci suggerisce, invece, di cercare un percorso diverso perché ci può essere un'alternativa; egli ci ricorda che dalla difficoltà – se viene accettata – può sorgere un nuovo inizio. Infatti la "creatività" ci spinge ad andare oltre quello che abbiamo davanti agli occhi e a intravedere una possibilità che esiste, ma che non è evidente. Allora, la situazione difficile da problema diventa opportunità ed apre così una strada verso una nuova direzione. "Spesso tutti sono convinti che una cosa sia impossibile, finché arriva un sprovveduto che non lo sa e che la realizza" (Albert Einstein).

Le vicende vissute da Giuseppe ci ricordano anzitutto che la Provvi-

Continua in 3 pagina



Il Cammino Sinodale negli Atti degli Apostoli di Salvatore Spitaleri

"Il capitolo 15 degli Atti degli Apostoli narra come nell'assemblea (o "concilio") di Gerusalemme il dialogo franco e aperto su questioni delicate per la vita della Chiesa delle origini riesca a far convergere gli interlocutori su una soluzione condivisa da tutti."

Il documento preparatorio della nostra Diocesi afferma l'importanza del dialogo e dell'ascolto nella vita della Chiesa e lo fa partendo dal capitolo 15 degli Atti degli Apostoli dove si racconta, per esteso, della questione inerente il modo di accogliere i greci nella comunità cristiana. La questione fondamentale è questa: che cosa è necessario per essere cristiani? Qual è l'elemento essenziale per questa adesione al Cristo? Il problema si pone a partire dall'esperienza missionaria della comunità di Antiochia, dove le cose sono andate bene: i pagani, infatti, avevano accolto la predicazione di Paolo e Barnaba senza passare attraverso le pratiche rituali del giudaismo. Ora, nella comunità di Antiochia si pone la questione: "Ora alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: "Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati". Poiché Paolo e Barnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Barnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione." Anche a Gerusalemme si ha la stessa divisione: "Ma si alzarono alcuni della setta dei farisei, che erano diventati credenti, affermando: è necessario circoncidere e ordinare loro di osservare la legge di Mosè." Serve l'intervento autorevole prima di Pietro e poi di Giacomo per ricomporre l'unità. L'intervento di Pietro si può riassumere in questo modo: noi che siamo ebrei, che apparteniamo pienamente al popolo di Israele e abbiamo osservato la legge e continuavamo a osservarla, in virtù di che cosa siamo salvati? In virtù di questa legge? Allora era inutile che venisse il Cristo, era inutile che ascoltassimo Lui e credessimo in Lui. Non riteniamo forse di essere salvati perché abbiamo creduto nel Cristo? Osservanti della legge lo eravamo già anche prima, ma abbiamo scoperto la salvezza solo dopo di lui, allora questa grazia del Signore Gesù Cristo è stata ricevuta anche da loro e quindi è questa che salva, non l'osservanza delle regole. Mentre Giacomo di fatto dice: dal momento che la dottrina giudaica è conosciuta universalmente, si sa che noi giudei abbiamo delle tradizioni, abitudini e molti considerano queste abitudini sacrali come importanti e fondamentali. Oraabbiamo stabilito che non sono necessarie per la salvezza, tuttavia, per i buoni rapporti nelle comunità, è bene che facciano anche questo sacrificio, questa rinuncia, di astenerci da cose che noi giudei sentiamo come sconvenienti. Sarà questa la posizione assunta dal Consiglio.

Il libro degli Atti racconta di altri momenti in cui il Collegio degli Apostoli si riunisce per prendere delle decisioni o per chiarire aspetti della Fede. Un primo grande problema è presentato negli Atti al capitolo 1, 6-8, dove viene posta la domanda a Gesù sul grande dubbio della Chiesa delle origini: *La data della Fine del mondo*. Papa Francesco all'Udienza del 29/05/2019 dice: "Dinanzi all'ansia di conoscere anticipatamente il tempo in cui accadranno gli eventi da Lui annunciato, Gesù risponde ai suoi: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà



Il Cammino Sinodale negli Atti degli Apostoli di Salvatore Spitaleri

su di voi, e di me sarai testimonianza a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Il secondo grande problema che la Chiesa delle origini deve risolvere è la ricostituzione del Collegio dei Dodici dopo la morte di Giuda Iscariota (Atti 1,15-26). Papa Francesco all'Udienza Generale del 12/06/2019 a tal proposito afferma: "L'evangelista Luca ci fa vedere che dinanzi all'abbandono di uno dei Dodici, che ha creato una ferita al corpo comunitario, è necessario che il suo incarico passi a un altro. E chi potrebbe assumerlo? Pietro indica il requisito: il nuovo membro deve essere stato un discepolo di Gesù dall'inizio, cioè dal battesimo nel Giordano, fino alla fine, cioè all'ascensione al Cielo. Si inaugura a questo punto la prassi del discernimento comunitario, che consiste nel vedere la realtà con gli occhi di Dio, nell'ottica dell'unità e della comunione. Due sono i candidati: Giuseppe Barsabba e Mattia. Allora tutta la comunità prega così: «Tu, Signore, che conosci il cuore di tutti, mostra quale di questi due tu hai scelto per prendere il posto ... che Giuda ha abbandonato». E, attraverso la sorte, il Signore indica Mattia, che viene associato agli Undici.

Un'altra questione spinosa che la Chiesa delle origini deve affrontare è quella relativa all'assistenza ai discepoli bisognosi (Atti 6,1-6), Papa Benedetto XVI all'Udienza del 25/04/2012 dice: "Oggi vorrei soffermarmi a riflettere [...], su un problema serio che la prima comunità cristiana di Gerusalemme ha dovuto fronteggiare e risolvere, [...] circa la pastorale della carità verso le persone sole e bisognose di assistenza e aiuto. La questione non è secondaria per la Chiesa e rischiava in quel momento di creare divisioni all'interno della Chiesa; il numero dei discepoli, infatti, andava aumentando, ma quelli di lingua greca iniziavano a lamentarsi contro quelli di lingua ebraica perché le loro vedove venivano trascurate nella distribuzione quotidiana. Di fronte a questa urgenza che riguardava un aspetto fondamentale nella vita della comunità, cioè la carità verso i deboli, i poveri, gli indifesi, e la giustizia, gli Apostoli convocano l'intero gruppo dei discepoli. In questo momento di emergenza pastorale risalta il discernimento compiuto dagli Apostoli. Essi si trovano di fronte all'esigenza primaria di annunciare la Parola di Dio secondo il mandato del Signore, ma - anche se è questa l'esigenza primaria della Chiesa - considerano con altrettanta serietà il dovere della carità e della giustizia, cioè il dovere di assistere le vedove, i poveri, di provvedere con amore alle situazioni di bisogno in cui si vengono a trovare i fratelli e le sorelle, per rispondere al comando di Gesù: amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi. Quindi le due realtà che devono vivere nella Chiesa - l'annuncio della Parola, il primato di Dio, e la carità concreta, la giustizia -, stanno creando difficoltà e si deve trovare una soluzione, perché ambedue possano avere il loro posto, la loro relazione necessaria. [...] Due cose appaiono: primo, esiste da quel momento nella Chiesa, un ministero della carità. La Chiesa non deve solo annunciare la Parola, ma anche realizzare la Parola, che è carità e verità."

Da quanto detto è evidente che nella vita della Chiesa i momenti di crisi sono stati e continuano ad essere uno stimolo al Cammino Sinodale, perché solo ascoltandoci reciprocamente e se abbiamo amore gli uni per gli altri tutti sapranno che siamo discepoli di Gesù.

UFFICIO CATECHISTICO PARROCCHIALE

Attività mese febbraio 2022

Inizio del Catechismo

6 febbraio ore 10:30 S.Messa

18 febb ore 18:15 Incontro genitori 1° Comunione

Ore 19:15 Incontro genitori Cresima



Parrocchia SS. Trinità e Maria SS. del Rosario
Bronte - Catania



Primo incontro si svolgerà il 9 febbraio 2022 alle ore 20,30.

SEDE

Sala P.Saitta
Piazza Matrice 3 -Bronte

DOMANDA D'ISCRIZIONE

che è obbligatoria da fare entro il 30 gennaio p.v., si riceve di pomeriggio presso l'ufficio parrocchiale della Chiesa Madre, in quanto gli incontri sono a numero chiuso.

DOCUMENTI

si presentano almeno tre mesi prima del matrimonio nella parrocchia di appartenenza.

Bronte, 21 dicembre 2021

Sac. Alfio Daquino
Arciprete Parroco

Ci prepariamo

al matrimonio...

Itinerario
per i fidanzati
anno 2022

Il rito di benedizione sarà preceduto dalla celebrazione della S. Messa in Chiesa Madre alle ore 10:30.

Bronte 4 febbraio 2022

Sac. Alfio Daquino
arrivedato - narrante

Continua dalla 1° pagina

denza si muove nel momento preciso in cui noi ci impegniamo a fondo, dunque Dio non si sostituisce a noi, ma ci accompagna e ci guida. Infatti, precisa Papa Francesco, "Dio non è intervenuto in maniera diretta e chiara... è Giuseppe il vero "miracolo" con cui Dio salva il Bambino e sua madre". E dobbiamo ringraziare il cielo se il Signore non ha inviato in aiuto alla piccola famiglia un esercito di angeli. Perché noi non li abbiamo. Non avevano nemmeno loro pur sapendo di non essere soli. "Se certe volte Dio sembra non aiutarci, ciò non significa che ci abbia abbandonati, ma che si fida di noi, di quello che possiamo progettare, inventare, trovare". Scrive sant'Agostino: "Dio ci ascolta, quando nulla ci risponde; è con noi, quando ci crediamo soli; ci ama, anche quando sembra che ci abbandoni".

Ci hanno lasciati

4-1	Uccellatore Biagio
7-1	Trussa Grazia
19-01	Grassia Vito
20-01	Papotto Giacomo
22-01	Longhitano Carmela
24-01	Catania Nunzio-Ponzo Illuminata
31-01	Bonaccorso Maria—Russo Salvatore

